

***Il Mattinale***

Roma, domenica 9 marzo 2014



**09/03**

*a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera*

**RIPORTIAMO A CASA I MARO'**

*PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"*

---

**Parole chiave Parole chiave Parole chiave Parole chiave**

---

**Dna/merito** – "Forza Italia la parita' di genere ce l'ha nel suo dna, perche' il nostro gruppo parlamentare ha quantita' e qualita' della delegazione femminile ai livelli delle migliori democrazie europee", spiega ad Affaritaliani.it Giovanni Toti. "Il Presidente Berlusconi nei suoi governi ha sempre avuto una componente femminile importante, anche in questo caso per qualita' e quantita'. In principio, essendo liberali e democratici, preferiremmo che le persone venissero scelte non sulla base del sesso ma sulla base delle loro qualita' personali e del merito". Sacrosanto.

**Toti Avvertimento** – "Non vorremmo che questo emendamento risultasse un cavallo di Troia per modificare ancora una volta una legge elettorale che gia' troppe volte e' stata cambiata rispetto ai patti e che questo emendamento aprisse la strada ad altri provvedimenti che snaturassero una legge che deve restare tale. Cioe' deve restare bipolare e garantire la governabilita' come e' uscita dagli accordi tra Berlusconi e Renzi. Se tutto cio' non avverra', sull'emendamento specifico della preferenza di genere Forza Italia e' disponibilissima ad aprire un franco dibattito". È l'avvertimento lanciato da Toti. Memento per tutti.

**Gasparri** – "A me piace essere sincero e netto: io sono assolutamente contrario alle quote rosa". Lo afferma al Corriere della Sera, Maurizio Gasparri. "In politica – osserva –, come in tutte le altre attivita' della vita, bisogna dimostrare le proprie qualita' sul campo. E' questo che lo schieramento trasversale delle

deputate fatica a comprendere: stanno lì a sgomitare per avere più posti in Parlamento, immaginando chissà quale automatica conquista del potere. Un errore".

**Italicum/1** – Sulle quote rosa, ricordiamo a Renzi e alla sua ministra Boschi che *pacta sunt servanda*, e che è troppo comodo sottoscrivere accordi che già si sa non verranno rispettati. In economia si chiama azzardo morale, comportamento opportunistico post contrattuale. Troppo comodo votare l'Italicum in direzione Pd con 111 voti a favore e poi scarciarlo (fare come con i carciofi, rimangiarselo foglia dopo foglia), perché i gruppi parlamentari non ci stanno, troppo comodo e troppo facile. Ieri il Senato, oggi le quote rosa, domani le preferenze e dopodomani le soglie. Noi non ci stiamo.

**Italicum/2** – La riforma elettorale come il romanzo di Hemingway. Rischia di finire come il pesce del "Vecchio e il mare". Non ne resterà più nulla.

**Italicum/3** – Se alla Camera sta andando così sulla legge elettorale, al Senato, con i piccoli partiti determinanti, ne vedremo delle belle. Rileggersi Hemingway. Vedi punto precedente.

**Italicum/4** – Pare che al Senato Renzi voglia mettere insieme legge elettorale, approvazione definitiva (si fa per dire...) e prima lettura della cancellazione del Senato stesso. Miscela esplosiva.

**Quote rosa** – Illuminante il tweet di Laura Cesaretti, brava giornalista de "Il Giornale". "Per dire, a nessuno sarebbe venuto in mente di fare Presidente della Camera un maschio col curriculum della Boldrini".

**Club Forza Silvio** – "Tutti insieme possiamo dare impulso al cambiamento e tornare a vincere. I Club sono una grande risorsa per Forza Italia, il Presidente Berlusconi segue con grande attenzione e con entusiasmo la vostra attività". Lo ha detto Marcello Fiori salutando al telefono la platea del Meeting dei Club Forza Silvio Sicilia. Anche lavorando sul territorio, con il porta a porta, riportando la politica tra la gente, si possono davvero vincere le prossime tornate elettorali. A partire dalle amministrative e Europee.

**Dilemma/1** – Il famoso taglio di 10 miliardi del cuneo fiscale andrà a favore dei lavoratori dipendenti o a favore delle imprese? Ah saperlo...

**Dilemma/2** – A prescindere da chi avrà i benefici del taglio del cuneo, chi lo paga? Dove si trovano questi 10 miliardi?

**Dilemma/3** – Andrà a finire come al solito? Un po' di qua (lavoratori) e un po' di là (imprese)?

**Dilemma/4** – Le coperture di tale strategia saranno accettate dall'Unione europea? Renzi, ovvero siortentenna.

**Cuneo caos** – Il taglio del cuneo fiscale è ancora solo un'idea eppure ha già creato il caos all'interno dell'esecutivo Renzi. Da una parte i renziani che vorrebbero destinare i 10 ipotetici miliardi al taglio delle tasse per i lavoratori, dall'altra i ministeri economici (Economia e Sviluppo) che invece propendono per le imprese. In parole povere: da una parte Renzi, dall'altra Padoan. Che la guerra abbia inizio!

**Giacchetta** – Ovvero, tirare per la giacchetta. Confindustria vuole il taglio dell'Irap, i sindacati quello dell'Irpef. Nessuno si chiede dove il governo prenderà i soldi.

**Perplesso** – Il Presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, sembra abbastanza perplesso sulle iniziative fiscali annunciate da Renzi. "Taglio solo all'Irpef? Non commento. L'abbassamento delle tasse e' sicuramente una cosa giusta, pero' per noi prioritariamente bisogna ridurre il costo del lavoro". Infine la stoccatina al Premier. "Mi auguro che tutto quello" su cui "fa dichiarazioni venga convertito in fatti nei tempi piu' brevi possibili". Aspetta e spera.

**Patrimoniale** – Il segretario della Fiom, Maurizio Landini, che si qualifica come alleato di Renzi, finalmente parla chiaro. Meno tasse sul lavoro finanziate da una bella patrimoniale. Parla chiaro almeno lui.

**Padoan** – Oggi e domani il ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan, sarà a Bruxelles per l'eurogruppo e per l'Ecofin. Cosa andrà a dire? Illustrerà i buchi lasciati dal governo Letta? O l'indecisione del governo Renzi? O peggio tutti e due? Solidarietà...

**Debito/Pil** – Toniolo su "Il Sole 24 Ore" ci rinfresca la memoria. L'Istat certifica che, nel 2013, il nostro debito pubblico (2.076 miliardi al 30 giugno) ha raggiunto il 132,6 per cento del Prodotto interno lordo. È il livello più elevato, in tempo di pace, dall'Unità a oggi.

Dopo Giappone e Grecia, l'Italia ha uno dei rapporti debito/Pil più elevati al mondo, assieme a Giamaica (139%), Libano (136%) e al microscopico (51.134 abitanti) Saint Kittis and Nevis (133%). Nel 1861 l'Italia aveva ereditato un debito modesto, pari a circa il 40 per cento del Pil. Sino alla Seconda Guerra mondiale, un periodo di aumento del rapporto debito/Pil (1861-1898 quando l'economia stentava a decollare) è stato seguito da fasi di riduzione (1898 -1913 e 1920-25, anni di rapido sviluppo accompagnato da politiche fiscali adeguate). Da ricordare...

**Scalfari/Letta** – I 9 punti che sbugiardano Renzi. Il super Renzi, segretario del Pd, Presidente del Consiglio, copia Letta e ancor peggio copia Saccomanni. Tutto quello che lui ha in testa di fare – dal cuneo fiscale al pagamento dei debiti della PA, dalla riduzione del debito pubblico al piano scuole, dall'occupazione giovanile al Jobs Act – è già contenuto nella legge di stabilità di Letta e Saccomanni. Signora maestra, Renzi copia.

**La sindrome di Renzi** – Copia ma uccide. Copia da Letta ma uccide Letta. Come aveva provato a fare anche da sindaco copiando Brunetta, nella riforma della PA, e dicendone allo stesso tempo peste e corna. Che sia una sindrome? Quella del compagno di banco copione che per salvarsi l'anima e fare il figo dà un pugno all'ignaro sgobbone da cui ha copiato.

**Boschi/1** – La neo ministra non ci sta. Proprio non le è piaciuta l'imitazione che le ha fatto Virginia Raffaele a "Ballarò". Però poi, dopo essersi fatta difendere per giorni dai suoi, decide di metterci una pezza e in un tweet dichiara che invece si è divertita. Si sente intoccabile.

**Boschi/2** – Il neo ministro ha tutto il diritto di offendersi e divertirsi. Quello che è insopportabile è il doppiopesismo della sinistra. Feroci quando a essere presi di mira sono i nemici, scandalizzati quando ad essere satirizzati sono gli amici. Eh no... Doppiopesismo, doppia morale, doppia verità. Inaccettabile. Purtroppo però siamo certi che la Rai di Gubitosi ha già capito il messaggio. Vergogna.

**Grullismo** – Grillo vuole spacchettare l'Italia, e dice: "e se l'Italia si dividesse? Torniamo al Regno delle due Sicilie? Ormai è un'arlecchinata di popoli, non c'è ragione per stare insieme". Per il comico genovese, perennemente in campagna elettorale, l'ennesima sparata. Un consiglio vivissimo: caro Grillo non esagerare con la sambuca.

**Meloni** – No euro. Fini è scappato di casa ed ha sperperato il nostro patrimonio. Meglio la seconda.

**Vendola** – Ovvero della doppia morale. Una narrazione, la sua, immorale.

**Cannabis** – Per il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, quella dell'uso terapeutico della cannabis "e' una non notizia". "La cannabis – ha detto – e' gia' utilizzabile, al pari degli oppiacei, per motivi farmacologici e terapeutici in Italia. Questa viene utilizzata come una notizia da chi vuole la depenalizzazione dell'uso di queste sostanze, a cui io – precisa il ministro – sono assolutamente contraria". Brava Lorenzin.

**Malumori** – Dicono che alcuni ministri siano già infastiditi dai modi del neo Presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Le sue chiacchierate sbrigative, le sue frasi ad effetto, le sue battute fulminanti sembrano non piacere a tutti. Il sindaco piglia tutto tira dritto, ma i primi malumori non tardano ad arrivare. Sembra addirittura che in vista del mega Consiglio dei ministri di mercoledì nessuno abbia ancora uno straccio di bozza dei provvedimenti che saranno presentati. Un uomo solo al comando.

**Alfano** – Il ministro dell'Interno sarà il capolista alle prossime elezioni europee e il suo nome comparirà su tutti i simboli di Ncd. Non crediamo sarà certo questa la mossa che permetterà al suo partito di superare la soglia del 4 per cento. O Alfano si crede Berlusconi? Ah saperlo...

**Spaesata** – Intervista del ministro degli Esteri, Federica Mogherini, a "la Repubblica". Poverina, fa quasi tenerezza. Tante belle parole, tanti luoghi comuni, tanti propositi vuoti. Mancava solo che dicesse: "facciamo un salto, battiamo le mani, muoviamo la testa, facciamo festa", come i bimbi di Siracusa. Poveri noi...

**Franceschini** – Mandiamo un grande abbraccio al ministro per i Beni culturali, Franceschini. Forza Dario, riprenditi presto e torna a far danni... Lo diciamo con un sorriso e con grande ironia. La verità è che vogliamo bene a tutti. Vogliamo bene agli amici, e vogliamo ancor più bene ai non amici. Auguri.

---

# Il meglio della settimana

---

## SONDAGGIO TECNE' IL CENTRODESTRA IN VANTAGGIO SUL CENTROSINISTRA DI 5,9 PUNTI!

### INDICE DEGLI EDITORIALI

#### Giovedì 6/ Venerdì 7 marzo 2014

1. **Giovedì 6** – *Fate presto. Le bugie di Saccomanni ora le paghiamo tutti. Renzi esca dalla fioriera delle parole e passi ai fatti* p.7
  2. **Giovedì 6** – *Facciamo presto a ripristinare la democrazia. Niente scherzi sull'Italichellum. Ri-pacta sunt servanda* p. 9
  3. **Giovedì 6** – *A Napolitano un bello schiaffo da Renzi e Alfano. A prenderlo sul serio sulle carceri solo Forza Italia* p. 17
  4. **Venerdì 7** – *Berlusconi c'è. Il suo ritorno al Senato. Il giudizio sul comunismo che resiste sotto le sigle* p. 23
  5. **Venerdì 7** – *Dal premier vorremmo proposte, numeri, cose. Invece torna dalla Germania incantato dalla Merkel* p. 30
- Le vignette della settimana** p. 35
- Sondaggi* p. 37
- Per saperne di più* p. 39

(1)

---

**Giovedì 6 marzo**

---

**Fate presto. Le bugie di Saccomanni ora le paghiamo tutti.**

**Renzi esca dalla fioriera delle parole e passi ai fatti**

---

**F**abrizio Saccomanni è andato via dal ministero dell'Economia e delle finanze giusto in tempo per evitare la sua ennesima carambola necessaria a giustificare le valutazioni gravemente negative che ieri la **Commissione europea** ha espresso sui **conti pubblici italiani**. Ma la responsabilità rimane.

La **Commissione**, infatti, non ha fatto altro che rilevare, nell'ambito delle procedure e delle scadenze previste dal Semestre europeo (il calendario degli adempimenti di politica economica degli Stati membri dell'Ue), che le **6 raccomandazioni fatte al governo Letta a giugno 2013** (portare a termine la riforma della PA; miglioramento dell'efficienza del sistema bancario; riforma del mercato del lavoro; riduzione della pressione fiscale; liberalizzazione delle public utilities; sostenibilità dei conti pubblici) **non sono state assolutamente prese in considerazione dall'esecutivo italiano**; che il contenimento del rapporto deficit/Pil entro il limite del 3% è solo una pia illusione e che **la politica economica di Letta, Alfano e Saccomanni è mancata del tutto di una visione di medio-lungo termine**.

**Cosa dice su questo il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che tanto aveva insistito per avere il tecnocrate**

## **Fabrizio Saccomanni come garante dei nostri conti pubblici in Europa?**

Dove ci ha portato la sedicente credibilità del ministro dell'Economia e delle finanze del governo Letta-Alfano?

Un ministro, e un governo, incapaci di fare le riforme, incapaci del cambiamento, succube dell'Unione europea.

La stessa Unione europea che sta sfregiando la loro memoria.

Ci rifletta Napolitano. Ci rifletta Enrico Letta, con cui pure abbiamo lavorato.

Ci rifletta il nuovo ministro dell'Economia, **Piercarlo Padoan**. E ci rifletta il nuovo presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**.

Analizzi i conti pubblici, analizzi l'eredità lasciata dal governo del suo compagno di partito Letta e del suo alleato Alfano, individui le responsabilità e, soprattutto, metta in campo le misure che l'Europa ci chiede ormai da 9 mesi, quando l'Italia è uscita dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo.

(2)

---

**Giovedì 6 marzo**

---

**Facciamo presto a ripristinare la democrazia.  
Niente scherzi sull'Italichellum.  
Ri-pacta sunt servanda**

---

**R**i-pacta sunt servanda. Come si vede siamo spiritosi. Lievemente autoironici. Ma ci fermiamo qui con le battute. Non è il momento. **Noi siamo opposizione responsabile**, chiara e netta, senza finzioni e mossette. Lo siamo sulle questioni dell'emergenza economica.



**Siamo alleati responsabili di Renzi e del Pd**, con la stessa severa consapevolezza, **nella partita delle riforme**. Che è diversa ma connessa alla prima. Dunque confermiamo. Con amarezza ma convinzione abbiamo accettato di

continuare il cammino insieme, convinti che questo esercizio di pazienza vigilante dia una mano alla vita reale degli italiani.

**La democrazia non è un gioco estraneo alla soluzione della crisi.** Come dimostra il crollo della nostra economia, e l'aggravarsi delle sofferenze di famiglie e imprese nel periodo troppo lungo in cui la "sovranità del popolo" è stata messa sotto le scarpe dal 2011 in poi. Non ci va di fare la fronda al renzismo, alla maniera dei giornali renziani. Non abbiamo accordi sotto il banco. Sì sì, no no: questa è la nostra filosofia politica.

Che cosa fa la fronda? Punzecchia e s'inchina, come cicisbei spiritosi. Esempio plastico: **La Stampa** e la **Repubblica** oggi rimproverano a Renzi la manifestazione di culto della personalità golosamente sorbita dal **premier a Siracusa**, e lo maltrattano, ma poi morbidamente lo trattano da genio per tutto il resto.

E la tragedia di un governo che pretende di nutrire il popolo con chiacchiere, slogan e **spread sotto i 200 punti** (cosa che incredibilmente e vanitosamente Renzi attribuisce a proprio merito e alla fiducia in lui dei mercati) passa in seconda linea.

Noi abbiamo rispetto per **Renzi**. Proprio per questo siamo esigenti. **1) Criticandolo dove elude i problemi con le chiacchiere. 2) Appoggiandolo responsabilmente quando opporgli un rifiuto causerebbe danni maggiori.**

**“Ri-pacta sunt servanda”** vuol dire questo. Né fronda miagolante, né flessibilità a gogò. **Berlusconi** ha accettato di venire incontro a proposito di legge elettorale a una richiesta di Renzi, il quale aveva, certo in buona fede, sottoscritto un patto che non è stato in grado di mantenere.

**Anche alla riparazione dei patti**, per renderli accettabili alle proprie minoranze interne (e maggioranza in Aula) **però deve esserci un limite**. Altrimenti un cedimento strutturale farebbe cadere la casa.

L'**Italichellum è l'estremo confine**, dopo di che si casca fuori dallo spirito e dalle intenzioni su cui si è basato l'accordo del 18 gennaio al Nazareno. Cioè: bipolarismo mite, fondato sulla certezza che chi vince governa, e per questo regole chiare e sicure che convincano i piccoli partiti a coalizzarsi o a fondersi, onde impedirne il potere di ricatto prima e dopo le elezioni.

Punto e a capo. Non esistono appartenenze a generi che possano prevalere sul bene comune della nazione.

---

## L'Italichellum: che cos'è e cosa cambia

---

Il sistema elettorale frutto delle modifiche pensate dal modello “Italicum” per l’elezione della Camera, e della permanenza delle norme vigenti del “Consultellum” (frutto della sentenza della Consulta 1/2014) per l’elezione del Senato:

### l’ **“ITALICHELLUM”**

## **SENATO** Consultellum

**Sistema proporzionale** con possibilità per le liste di aderire a coalizioni, indicando previamente il nome del leader della coalizione; si prevede un articolato sistema di **soglie di sbarramento** calcolate sul totale dei voti validi a livello regionale:

#### **Soglie di sbarramento Senato:**

- sono calcolate a livello **regionale**;
- 20 per cento per le coalizioni che abbiano al loro interno almeno una lista che ha conseguito sul piano regionale il 3 per cento dei voti;
- 3 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione;
- 8 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 20 per cento.

**Non viene assegnato alcun premio di maggioranza alla coalizione o lista che ottiene il maggior numero di voti.**

# CAMERA

## Italicum

**Sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte.**

### Sbarramento:

- **12%** dei voti validi espressi per le **coalizioni di liste** (in cui vi sia almeno una lista collegata che ottiene il 4,5% su base nazionale oppure una lista rappresentativa di una minoranza linguistica presentata in un collegio plurinominale in una regione speciale con tutela delle minoranze, che ottiene il 20% dei voti espressi nelle circoscrizioni della regione medesima).
- **4,5%** dei voti validi espressi per le **singole liste** presentate **nell'ambito di una coalizione**;
- **8%** dei voti validi espressi per le **singole liste senza coalizione**;
- **20%** per le liste rappresentative di **minoranze linguistiche**; la percentuale è calcolata sui voti validi espressi nel complesso delle circoscrizioni della regione il cui statuto speciale prevede la tutela delle minoranze linguistiche.

### Premio di maggioranza:

- E' previsto un premio di maggioranza **pari al 15% dei seggi** alla lista o alla coalizione di liste che **raggiunga il 37% dei voti validi espressi su base nazionale al primo turno**. In ogni caso, la coalizione vincente al primo turno non può comunque avere più del 55% dei seggi (340, sui 617 della Camera).

### Ballottaggio eventuale:

- Se nessuna lista o coalizione di liste raggiunge almeno il 37% dei voti validi espressi su base nazionale, è previsto il ballottaggio.
- Accederebbero al secondo turno i due partiti o coalizioni più votati al primo turno, e il vincente otterrebbe un premio di maggioranza tale da arrivare al 53% dei seggi (327 deputati).
- Si prevede specificatamente che, in caso di ballottaggio, fra il primo turno e il ballottaggio medesimo **non sono consentiti nuovi apparentamenti** fra liste o coalizioni.

---

## Ecco cosa pensano i maggiori costituzionalisti sull'Italichellum

---

**L**'Italicum ai costituzionalisti proprio non piace: alle **critiche** che si sono accumulate al suo impianto generale, ora si vanno ad aggiungere quelle riguardo a un sistema valido solo in una Camera.

### MICHELE AINIS

“Non si può decidere per un **maggiorzionale**, non si possono trattare le due Camere come se appartenessero a due Stati”.

### GIANFRANCO PASQUINO

“È un **Porcellinum**: va buttato. Le liste bloccate non vanno bene, le candidature multiple sono uno scandalo, la presenza di più di una soglia di sbarramento è inaccettabile”.

### ROBERTO D'ALIMONTE

“Votando con l'Italicum ci sarebbe un vincitore certo alla Camera e certamente nessun vincitore al Senato. Cioè **si riprodurrebbe la stessa elezione del febbraio 2013**”.

### MASSIMO LUCIANI

“Avremmo una maggioranza alla Camera, ma non al Senato. Con un problema di **incoerenza politica tra le due maggioranze**”.

### GIANLUIGI PELLEGRINO

“Decidono per legge che è vietato votare. **La Consulta dice che ci possono essere due sistemi diversi per Camera e Senato, ma non opposti**”.

*(Il Fatto Quotidiano)*

---

## Legge elettorale. Il voto degli emendamenti nella giornata di mercoledì 5 marzo

---

**I**eri alla Camera sono state effettuate **7 votazioni** (su un totale di circa 130 voti, un centinaio all'articolo 1), **tre a scrutinio segreto e quattro a scrutinio palese**. I tre emendamenti votati a scrutinio segreto hanno ottenuto rispettivamente 188 voti a favore, 212 e 198; la maggioranza richiesta per la loro approvazione era di 265 voti.

Gli emendamenti votati a scrutinio palese hanno ottenuto al massimo 128 voti a favore.

Alla prima votazione, segreta, hanno partecipato 529 deputati, all'ultima 523, al massimo i votanti sono stati alla seconda votazione, palese, 539.

I deputati in missione erano 40 alla prima votazione, scesi a 30 all'ultima.

Alla prima votazione i gruppi erano così presenti:

Pd	86,35%	253 su 293 (17 in missione, 23 assenti)
M5S	91,35%	95 su 104 (5 in missione, 4 Assenti)
FI-PDL	88,06%	59 su 67 (8 assenti)
NCD	58,62%	17 su 29 (7 in missione, 5 assenti)
SEL	86,11%	31 su 36 (3 in missione, 2 assenti)
LEGA	90,00%	18 su 20 (1 in missione, 1 assente)
Sc.Civica	77,78%	21 su 27 (2 in missione, 4 assenti)
Per l'Italia	63,16%	12 su 19 (1 in missione, 6 assenti)
Fr.d'Italia	77,78%	7 su 9 (1 in missione, 1 assente)
Misto	64,00%	16 su 25 (3 in missione, 6 assenti)

Nel merito **i tre emendamenti** votati a scrutinio segreto proponevano:

- la **soppressione dell'intero articolo 1** del disegno di legge (188 voti a favore su 529 presenti)
- una **soglia del 40% per il raggiungimento del premio di maggioranza** (212 a favore su 530 presenti)
- una **soglia del 50% per il raggiungimento del premio** (198 a favore su 523 presenti).

---

## La tutela della rappresentanza di genere nella legge elettorale: il testo e le modifiche proposte

---

L' **accordo Berlusconi-Renzi** in merito alla riforma della legge elettorale che ha portato all'elaborazione dell' "Italicum", riconoscendo a pieno la questione **della tutela della rappresentanza di genere**, aveva portato all'**introduzione**, all'interno del testo base concordato e sottoscritto dalle diverse forze politiche, di una **norma** che andava proprio nella direzione della promozione e della massima garanzia di tale tipo di rappresentanza.

Proprio in relazione all'esigenza di garantire la rappresentanza di genere, il testo unificato, attualmente all'esame dell'Aula della Camera dei Deputati, **stabilisce già** che, a pena di inammissibilità, **nel complesso delle candidature circoscrizionali di ciascuna lista, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al cinquanta per cento**, con arrotondamento all'unità superiore; inoltre nella successione interna delle liste nei collegi plurinominali **non possono esservi più di due candidati consecutivi del medesimo genere**.

Gli **emendamenti** presentati al testo a firma di uomini e donne di quasi tutte le forze politiche chiedono:

- 1- L'alternanza nella lista:** non ci possono essere due candidati successivi del medesimo genere, dunque la lista deve essere formata da nomi di candidati e candidate in ordine alternato.
- 2- L'alternanza nel complesso delle candidature a capilista:** 50% capilista donne e 50% capilista uomini.
- 3- Nella prima posizione delle liste dei collegi plurinominali (ossia nei capilista) nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40%.**

Tali modifiche si inserirebbero quindi all'interno di un testo che prevede già disposizioni di tutela massima e di garanzia della rappresentanza di genere, che, **“forzate” ulteriormente, andrebbero a costituire un’ingerenza troppo elevata** nell’organizzazione e nelle scelte dei partiti, fino ad eventualmente scontrarsi con la tutela dei due principi fondamentali sanciti dalla Costituzione nel suo complesso e che regolano la vita delle formazioni politiche: la **libertà di associazione, e la tutela del principio democratico.**

Un conto è fare una riflessione sull'aspetto procedurale della competizione e sull'**opportunità di regole necessarie** per promuovere e garantire la rappresentanza di genere; altra questione è invece quella di **vincolare in maniera rigida** e inflessibile la formazione delle liste, pena l’inammissibilità delle stesse.

Ammesso sempre che potrebbe essere pienamente democratica e rappresentativa della volontà popolare anche un partito o una lista di soli uomini, o di sole donne: in ogni caso, **chi è sovrano nelle scelte, rimane sempre l’elettore.**

(3)

---

**Giovedì 6 marzo**

---

---

**A Napolitano un bello schiaffo da Renzi e Alfano.  
A prenderlo sul serio sulle carceri solo Forza Italia**

---

**N**on intendiamo spegnere nel silenzio quanto è accaduto alla Camera martedì scorso.

È accaduto che la **mozione di Forza Italia**, che prendeva sul serio la questione del sovraffollamento, sia stata **bocciata dal governo e dalla maggioranza**. Scandalosamente ha detto di no anche il Nuovo Centrodestra, per bocca del viceministro **Costa**.



A riconoscere la bontà della nostra risoluzione è **Rita Bernardini**, esponente dei radicali, che su “Il Tempo” **denuncia come Il Partito democratico e il governo abbiano in realtà buttato nella spazzatura le accurate riflessioni e le proposte d'emergenza del Capo dello Stato**. “Schiaffo a Napolitano”, dice la Bernardini.

In nessun punto la maggioranza prende sul serio la questione dell'**amnistia** e quella dell'**indulto**. Di fatto spedendo l'Italia a una sicura condanna per non avere ovviato alla illegalità delle nostre carceri ridotte a luogo di tortura.

L'ultimatum della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo scade il 28 maggio. Dopo di che scatterà una condanna morale accompagnata da sanzioni pesantissime.

---

## Ecco la nostra risoluzione sul messaggio di Napolitano sulle carceri

---

L'amministrazione della giustizia in Italia e l'attuale irragionevole durata dei processi nonché la mancanza di certezza dei tempi della giustizia hanno sollevato il bisogno di interventi urgenti per rispondere ai bisogni di sicurezza, per ripristinare un efficace servizio della giustizia nel rispetto dei principi costituzionalmente sanciti, e per garantire la effettività dei diritti di tutti i cittadini.

Dalle ultime comunicazioni dello scorso gennaio del Ministro sull'amministrazione della Giustizia in Italia non emerge alcuna soluzione idonea a risolvere i problemi della giustizia italiana.

### SITUAZIONE CARCERI ITALIANE

L'attuale condizione di affollamento delle carceri italiane - e di conseguente inevitabile negazione dei diritti individuali dei ristretti - ha assunto dimensioni senza eguali nella storia della nostra Repubblica. La presenza di detenuti, rilevata al 14 ottobre 2013, è di **64.564 unità** a fronte di capienza regolamentare di **47.599** posti (anche se tale ultimo dato dipende dal mancato utilizzo degli spazi dovuto a mancata ristrutturazione delle carceri stesse).

Dei 64.564, i detenuti **condannati definitivamente sono 38.625**, in custodia cautelare sono **24.744**. A queste due categorie vanno aggiunti **1195 internati**. Per quanto riguarda i detenuti in custodia cautelare è possibile individuare un'ulteriore distinzione con riferimento al **grado di giudizio**: a)**12.348 sono i detenuti ancora in attesa del primo grado di giudizio**; b)**6.355 sono stati condannati in primo grado e sono in attesa della decisione di appello**;c)**4.387 sono condannati in uno od entrambi i gradi di giudizio di merito e sono in attesa della decisione della Cassazione**.

La questione giustizia in questa legislatura è stata relegata ad una serie di piccoli interventi: uno fra tutti il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146,

recante “Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria”, convertito dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10), che ha introdotto una serie di misure assolutamente inadeguate per far fronte al sovraffollamento delle carceri.

## **INTERVENTO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO**

Tra le misure necessarie citate dal Presidente Napolitano lo scorso ottobre nel proprio messaggio alle Camere, spiccavano: la riduzione dell'area applicativa della custodia cautelare in carcere, e l'opportunità di considerare l'esigenza di rimedi straordinari.

Il Presidente Napolitano era intervenuto sul tema giustizia anche attraverso l'istituzione (nel marzo scorso) del gruppo di lavoro sulle riforme istituzionali.

Sulla scia di quanto proposto dal Presidente della Repubblica è necessario valutare la possibilità di prevedere **rimedi straordinari**, quali l'amnistia e l'indulto, che riattiverebbero immediatamente i meccanismi giudiziari ormai prossimi al collasso consentendo così al nostro Stato di rientrare nella legalità e di ricondurre il sistema carcerario a forme più umane.

Ciò permetterebbe riforme strutturali relative al sistema delle pene, alla loro esecuzione e più in generale all'amministrazione della giustizia. Inoltre ricondurrebbe entro numeri sostenibili il carico dei procedimenti penali e ridurrebbe il carico umano che soffre in tutte le sue componenti (detenuti, personale civile, amministrativo e di custodia) la condizione disastrosa delle prigionie.

## LE NOSTRE RICHIESTE AL GOVERNO

Un intervento globale e coerente che abbia i seguenti punti quali priorità necessarie **a rendere efficiente il servizio giustizia e ad assicurare ad ogni cittadino sicurezza e libertà:**

- a)* l'attuazione delle riforme ordinamentali e processuali per consolidare il principio del giusto processo;
- b)* la predisposizione di riforme costituzionali che garantiscano la piena realizzazione del principio del giusto processo, con particolare riferimento alla distinzione tra il ruolo dell'organo giudicante e dell'organo requirente, all'esercizio dell'azione penale secondo regole ben definite, alla ragionevole durata del processo penale, alla riforma del CSM che favorisca un'azione della magistratura svolta nell'esclusivo rispetto della legge;
- c)* la tutela del precetto costituzionale dell'indipendenza della magistratura, inteso come indipendenza dei singoli magistrati, soggetti soltanto alla legge e immuni da influenze di carattere correntizio e politico;
- d)* la codificazione di un sistema di controlli in grado di verificare la professionalità dei magistrati, calibrato sull'esaltazione della capacità, dell'equilibrio e della diligenza allo scopo di individuare e selezionare i magistrati chiamati a dirigere gli uffici;
- e)* una riforma delle disposizioni che riguardano le intercettazioni telefoniche e ambientali per porre fine a quello che rappresenta una grave violazione del diritto alla riservatezza;
- f)* il potenziamento degli strumenti di lotta alla criminalità di tipo mafioso;
- g)* il contrasto – sulla scia delle iniziative già adottate dai Governi Berlusconi – ad ogni forma di aggressione alla sicurezza e libertà dei cittadini perseguendo la strada già intrapresa in particolare nella scorsa legislatura sul versante dell'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati, allo scopo di privare le associazioni mafiose di ogni possibile risorsa finanziaria;
- h)* la promozione di una modernizzazione tecnologica degli uffici giudiziari in ragione di una loro maggiore efficienza e produttività

## **PER NORMALIZZARE LA SITUAZIONE CARCERARIA:**

- a)**operare una riforma incisiva dell'istituto della custodia cautelare in carcere, dare una concreta ed effettiva risposta alla drammatica situazione in cui versano gli istituti penitenziari italiani;
- b)**valutare l'opportunità di prevedere rimedi straordinari, quali l'amnistia e l'indulto;
- c)**recuperare il mancato utilizzo di spazi (quantificabile in circa 4.500 posti regolamentari) dipendente in massima parte dalle necessità di interventi di manutenzione o di ristrutturazione edilizia, e a prevedere, all'interno del piano carceri, la progettazione e la realizzazione di nuovi istituti penitenziari;
- d)**monitorare attraverso la collaborazione delle regioni e del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria lo stato di attuazione del passaggio dell'erogazione dei servizi sanitari alle regioni, nonché l'attuale qualità del livello di assistenza sanitaria alla popolazione detenuta;
- e)**intervenire con apposite iniziative e progetti, da effettuarsi attraverso il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, sul tema della prevenzione dei suicidi in ambiente penitenziario,
- f)**intensificare, attraverso il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, le politiche di promozione dei rapporti familiari per la popolazione detenuta;
- g)**prevedere il reclutamento straordinario di un adeguato contingente di polizia penitenziaria e del personale amministrativo mancante;
- h)**rilanciare il lavoro penitenziario attraverso appositi strumenti legislativi volti a promuoverne lo sviluppo e disciplinarne i contenuti;
- i)**rilanciare l'attuazione delle misure alternative, e prevedere nuove forme di probation, utilizzando la detenzione domiciliare in probation per le pene detentive brevi;
- l)**adottare iniziative in sede di Unione europea per la realizzazione di interventi normativi che prevedano il trasferimento dei detenuti nei Paesi di origine per l'esecuzione delle pene;
- m)**migliorare le condizioni di vita dei ristretti;

- n)**estendere la concreta applicazione del vigente principio di territorialità della pena, in modo da consentire ai detenuti - non connotati da un elevato grado di pericolosità - di conservare il patrimonio affettivo ed i legami familiari;
- o)**favorire una migliore applicazione dei criteri di distinzione tra i detenuti, diversificando le offerte trattamentali approntate dall'amministrazione penitenziaria in base all'effettiva pericolosità dei ristretti ed ai tempi di detenzione;
- p)**realizzare nuovi e diversificati progetti socio-trattamentali per sviluppare le potenzialità lavorative e professionali dei detenuti e per incentivarne l'impiego in settori di interesse sociale;
- q)**assicurare la concreta attuazione del principio di effettività della pena anche attraverso lo sviluppo in ambito carcerario di più efficaci e moderni sistemi di controllo dei detenuti;
- r)**realizzare luoghi di lavoro più consoni alla dignità dei dipendenti impegnati nell'esercizio delle diverse attività professionali all'interno degli istituti penitenziari;
- s)**incrementare la dotazione organica del personale di polizia penitenziaria, così da renderne meno gravosa l'attività lavorativa.

Per approfondire sulla **RISOLUZIONE GIUSTIZIA**  
leggi le Slide **618**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

Per approfondire sul **NOSTRO PACCHETTO GIUSTIZIA**  
leggi le Slide **515**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

(4)

---

Venerdì 7 marzo

---

**Berlusconi c'è. Il suo ritorno al Senato. Il giudizio sul comunismo che resiste sotto le sigle. E la speranza che Renzi sconfigga questa malattia a casa sua**

---

**B**erlusconi c'è, ed il suo sguardo sul nostro tempo è pieno di futuro. Lo ha dimostrato intervenendo ieri al Senato per la **presentazione di un libro** – di cui ha scritto la prefazione – sulle persecuzioni dei cristiani in Albania ad opera del Partito comunista al potere. Accadeva ad un passo da casa nostra.

E negli anni più tremendi della sua espressione assassina, alla fine della Seconda Guerra mondiale, questo **comunismo** mediterraneo era accompagnato dal consenso e dalla benevolenza del Pci.

Purtroppo, i giornaloni hanno visto in questo intervento folklore o al massimo una lotta contro mulini a vento sepolti dalla storia. Doppio errore.

Prima di soffermarci sui contenuti dell'intervento del Presidente, rileviamo un fatto simbolico. **Berlusconi è rientrato al Senato, accolto da un applauso fragoroso e da una certa commozione del pubblico.**

Ed **è rientrato**, ha rimarcato **Alessandro Sallusti**, **“a Palazzo Giustiniani, quello dei senatori a vita”**.

Il nesso tra i fatti del libro e quelli delle vicende di persecuzione di Silvio Berlusconi sta in una parola: **malattia**. La malattia che è il comunismo, che in Albania si è manifestato con atrocità efferate, e che in Italia ha scelto l'altra tattica, visto il divieto di Stalin ad operare una rivoluzione sanguinaria e armata: **la presa di possesso delle casematte**.

Con sigle diverse, ma con la medesima ragione sociale (che è il potere, innanzitutto il potere sulle coscienze), **il comunismo ha esercitato la propria menzogna puntando all'eliminazione morale e giudiziaria del nemico**.

Ecco allora il **testo di Berlusconi**:

**“Il comunismo fu un grande viaggio dentro la menzogna** che coinvolse anche il mondo libero. E ancora oggi sul comunismo l'Occidente fa fatica ad accettare e riconoscere la verità storica. E' come se si dovesse fare i conti con la propria coscienza e con l'indifferenza e la superficialità con cui molti intellettuali spalleggiarono il comunismo e qualcuno continua così ancora.

Con questo libro, **“[Il sangue di Abele, vivi per testimoniare](#)”**, di padre Zef Pllumi, curato da Keda Kaceli, ho avuto la conferma di ciò che sapevo e pensavo: **l'ideologia comunista è la più criminale e disumana della storia dell'uomo**. 16 anni fa ho voluto che Mondadori pubblicasse una testimonianza, forse la più vasta, di cosa è stato il comunismo e credo che tutti si siano resi conto dell'**efferatezze di quell'ideologia**.

**L'ideologia comunista mirava a prendere il potere, era il potere per il potere**. Ho letto questo libro e non sono riuscito a dormire. Sono poi d'accordo sul fatto che sia stato **una malattia, una vera follia**, tanto è stata esasperata la sua realizzazione.

**Noi abbiamo avuto il più forte Partito comunista d'Occidente** che voleva prendere il potere con una rivoluzione armata che fu impedita da Stalin.

**Ma questo partito non ha mai rinunciato a prendere il potere nella scuola, nell'università, nei giornali e nella giustizia** e questa è la situazione in cui noi ci troviamo. C'è chi non ha mai rinnegato questa ideologia.

E' una speranza di tutti noi, seguiamo le vicende e vediamo se davvero la sinistra italiana riuscirà a fare quello che fece l'Inghilterra 100 anni fa. Sarebbe una cosa meravigliosa se anche il Pci che ha fatto molti lifting cambiando molte volte il nome si trasformerà in un partito socialdemocratico”.

Dopo di che l'Associazione nazionale magistrati ha protestato. Non contro il comunismo albanese, che ammazzava donne cristiane infilandole in sacchi con gatti affamati, ma contro Silvio Berlusconi.

A noi del finale di discorso colpisce **la “speranza”**. **Il Presidente** di Forza Italia **la manifesta ancora per l'evoluzione del Partito democratico**. E' un atto di fiducia e insieme una messa alla prova di **Matteo Renzi**. Berlusconi c'è, non viene meno al Patto e non rinnega la “profonda sintonia” nell'idea di democrazia.

**Ma non è una fiducia a scatola chiusa**. Vedremo, anzi vediamo subito.

**Silvio Berlusconi** è sceso in campo nel 1994 ed è ancora oggi presidente di Forza Italia (con la parentesi del Popolo della Libertà dal 2008 al 2013).

Negli stessi anni il **centrosinistra** ha cambiato **7** segretari e nome **4** volte.



**Achille Occhetto**



(1988-1991)



(1991-1994)



**Massimo D'Alema**



(1994-1998)



(1998)



**Walter Veltroni**



(1998-2001)



(ott 2007 – feb 2009)



**Piero Fassino**



(2001-2007)



**Dario Franceschini**



(feb-nov 2009)



**Pierluigi Bersani**



(nov 2009 – apr 2013)



**Guglielmo Epifani**



(magg-dic 2013)

---

## Vent'anni di consensi elettorali

---

<b>EUROPEE</b>	
<b>I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)</b>	<b>I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)</b>
<b>BERLUSCONI</b>	<b>OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI</b>
Europee 1994: <b>10.089.139</b>	Europee 1994: <b>6.286.030</b>
Europee 1999: <b>7.813.948</b>	Europee 1999: <b>5.372.052</b>
Europee 2004: <b>6.806.245</b>	Europee 2004: <b>10.119.909</b>
Europee 2009: <b>10.807.327</b>	Europee 2009: <b>8.007.854</b>
<b>TOTALE: 35.516.659 di voti</b>	<b>TOTALE: 29.785.845 di voti</b>

## POLITICHE (CAMERA)

<b>I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)</b>	<b>I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)</b>
<b>BERLUSCONI</b>	<b>OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI</b>
Politiche 1994: <b>8.136.135</b>	Politiche 1994: <b>7.881.646</b>
Politiche 1996: <b>7.712.149</b>	Politiche 1996: <b>7.894.118</b>
Politiche 2001: <b>10.923.431</b>	Politiche 2001: <b>6.151.154</b>
Politiche 2006: <b>9.048.976</b>	Politiche 2006: <b>11.928.362</b>
Politiche 2008: <b>13.642.742</b>	Politiche 2008: <b>12.092.998</b>
Politiche 2013: <b>7.332.972</b>	Politiche 2013: <b>8.932.279</b>
<b>TOTALE: 56.796.405 di voti</b>	<b>TOTALE: 54.880.557 di voti</b>

## POLITICHE (SENATO)

<b>I VOTI DI BERLUSCONI</b> (Coalizioni)	<b>I VOTI DEL PDS-DS-PD</b> (Coalizioni)
Politiche 1994: <b>6.570.468</b>	Politiche 1994: <b>10.881.320</b>
Politiche 1996: <b>12.185.020</b>	Politiche 1996: <b>13.013.276</b>
Politiche 2001: <b>14.406.519</b>	Politiche 2001: <b>13.106.860</b>
Politiche 2006: <b>17.153.978</b>	Politiche 2006: <b>16.725.401</b>
Politiche 2008: <b>15.508.899</b>	Politiche 2008: <b>12.457.182</b>
Politiche 2013: <b>9.405.894</b>	Politiche 2013: <b>9.686.471</b>
<b>TOTALE: 75.230.778</b> di voti	<b>TOTALE: 75.870.510</b> di voti

	<b>TOTALE CONSENSI ELETTORALI</b>	
	<b>CDX</b>	<b>CSX</b>
<b>EUROPEE</b>	<b>35.516.659</b>	<b>29.785.845</b>
<b>CAMERA</b>	<b>56.796.405</b>	<b>54.880.557</b>
<b>SENATO</b>	<b>75.230.778</b>	<b>75.870.510</b>
<b>TOTALE</b>	<b>167.543.842</b> di voti	<b>160.536.912</b> di voti

(5)

---

Venerdì 7 marzo

---

**Dal premier vorremmo proposte, numeri, cose.  
Invece torna dalla Germania incantato dalla  
Merkel e furente con chi lo critica.  
Povera Italia**

---

**L**a conversazione telefonica pubblicata dalla “Stampa”, probabilmente un po' anche in aereo, su e giù, dalle scalette, battute e frizzi, è l'espressione più compiuta del **renzismo al potere**.

Una profezia permanente di un futuro roseo, sempre più in là. Adesso la data per aprire l'uovo di Pasqua è mercoledì, **Consiglio dei ministri**, una seduta magica, a quanto pare.



Dal nulla, improvvisamente, al suono di una battuta tipo “o così o Pomì”, si paleserà un **gigantesco zibaldone di riforme da qui all'eternità. Speriamo. Intanto, dubitiamo**, e prefiguriamo una battuta, dinanzi alla delusione: “Non sono il mago Zurlì”.

Intanto come minimo è il **Mandrake delle chiacchiere**.

**Abbiamo sempre dato credito a Matteo Renzi**. Ma vorremmo capire di più a che cosa abbiamo dato credito, e a che cosa dovremo darlo in futuro. Ma anche non darlo. Ma ci dia qualcosa, va bene anche un pizzino, **basta**

**che ci siano alcuni numeri precisi**, un sì o no all'azzeramento dei provvedimenti Fornero-Cgil. Anche per fare opposizione ci vorrebbe qualcosa di più solido.

Un punto, una cifra, qualcosa di più delle sue repliche perentorie e schioccanti come un sacchetto, dove c'erano le patate fritte e adesso aria fritta, fatto esplodere per far scena al liceo.

### **Abbiamo intenzione di fare:**

- 1) **opposizione responsabile sulle questioni dell'emergenza economica e delle riforme di lavoro, giustizia** eccetera. Disposti a collaborare e a non essere preconceppi, dando il sì se questo o quel provvedimento lo merita;
- 2) **maggioranza responsabile per le riforme elettorali e istituzionali presenti nel Patto.**

**Chiaro il nostro programma. Anche nei contenuti. Ma il suo?** Se invece di un politico fosse uno scrittore, è come se avesse detto: “Sto scrivendo 'Guerra e pace’”, giù il cappello, ma manco una pagina ci ha fatto leggere. Non abbiamo potuto appurare se è fantascienza o umorismo, utopia o realismo. **Dacci roba, Matteo, please.**

Invece, sin dal titolo, a tutta prima pagina che cosa dice? “Renzi: ridicolo chi mi attacca”. Non risponde con argomenti. Tira moccoli.

E a parte questo, ci resta in mente la foto di lui proteso verso la **Merkel** come un fanciullino verso la zia saggia.

Avremmo preferito roba soda, sulla prima pagina del giornale più filorenziano del mondo, tipo: “Sto con Hollande, addio tre per cento”. Così per dire. Oppure: “Putin ha ragione”, ancora: “Obama ha ragione”. “La Merkel ha torto”. “La Merkel ha ragione”. Invece. La Merkel ha ragione, dice, ma in fatto di centravanti. Infatti Angela lo aveva avvisato: “Mario Gomez è un fuoriclasse ma fragile”. Per chi non si intendesse di calcio, Gomez è l'attaccante tedesco della Fiorentina.

Sui cori dei bambini nordcoreani (i cori), ha idee sicure e nette: “Non ho chiesto io ai maestri di farmi cantare quelle strofe. Polemica ridicola e idiota”. Gli avversari. “Anche Civati era indagato al tempo delle primarie”. Cose pratiche? Niente. Ah sì, sta cercando una mediazione tra la sua richiesta pressante di fare jogging alle sei del mattino, e la controproposta di una palestra. Si vedrà.

Ancora, su che farà il governo: “La squadra di governo tiene”. Non che gli chieda, il vicedirettore Geremicca: ma che han fatto, cosa hanno deciso? E come sarà il Senato? Ci sono progetti chiari? O è fumo?

Che tutto l'apporto di Renzi al superamento della crisi economica e a quello della democrazia, sia nebbia con i canditi di dattero portati dalla Tunisia, lo si capisce da un editoriale accorato di Angelo Panebianco sul Corriere della Sera, dove timidamente si propone al premier di far proprio **il progetto di nuovo Senato**, che ha elaborato Panebianco medesimo quando lavorava con Quagliariello e i 40 saggi. Un Senato tutto diverso dalla parata di sindaci in gita a Roma con sobria nota spese, proposto da Renzi il quale non ha mai spiegato con quali competenze, quale utilità.

Insomma. **Intanto chiudiamo questa partita sulla legge elettorale**, confidando che Renzi dica qualche parola precisa e definitiva sull'**Italicellum**, che già Berlusconi ha accettato per puro spirito di responsabilità, respingendo il Cencelli sessista, che nel Patto non c'era.

Ci sono posizioni divergenti sulle **quote rosa** in entrambi i partiti intestatari dell'accordo del 18 gennaio? Dibattere è democrazia. Decidere pure. Stare ai patti, anche. Se poi uno sapeva di non essere capace di mantenerli, doveva avvertire, o sottoscrivere un'assicurazione.

**E poi il popolo elettore giudichi chi è ridicolo e chi è serio.**

---

## Cresce la fiducia in Renzi? Attenzione, i sondaggi insegnano. La luna di miele dura poco. Solo per Berlusconi è durata 20 anni

---

**I sondaggi** degli ultimi giorni ci consegnano dati che rilavano come la fiducia nel premier **Matteo Renzi** sia cresciuta negli ultimi tempi in maniera sensibile: ultimo dato rilevato **55%**.

Ma la nostra riflessione parte dall'assunto che la **'Luna di miele'** tra il premier e gli elettori è un rapporto ormai da tempo smascherato e questa nostra analisi lo testimonia.

Il Presidente **Berlusconi**, eletto per la terza volta democraticamente dal popolo, raggiunge, durante la sua attività di governo, il **62%** di preferenze, lasciando poi la guida dell'esecutivo al 24%.

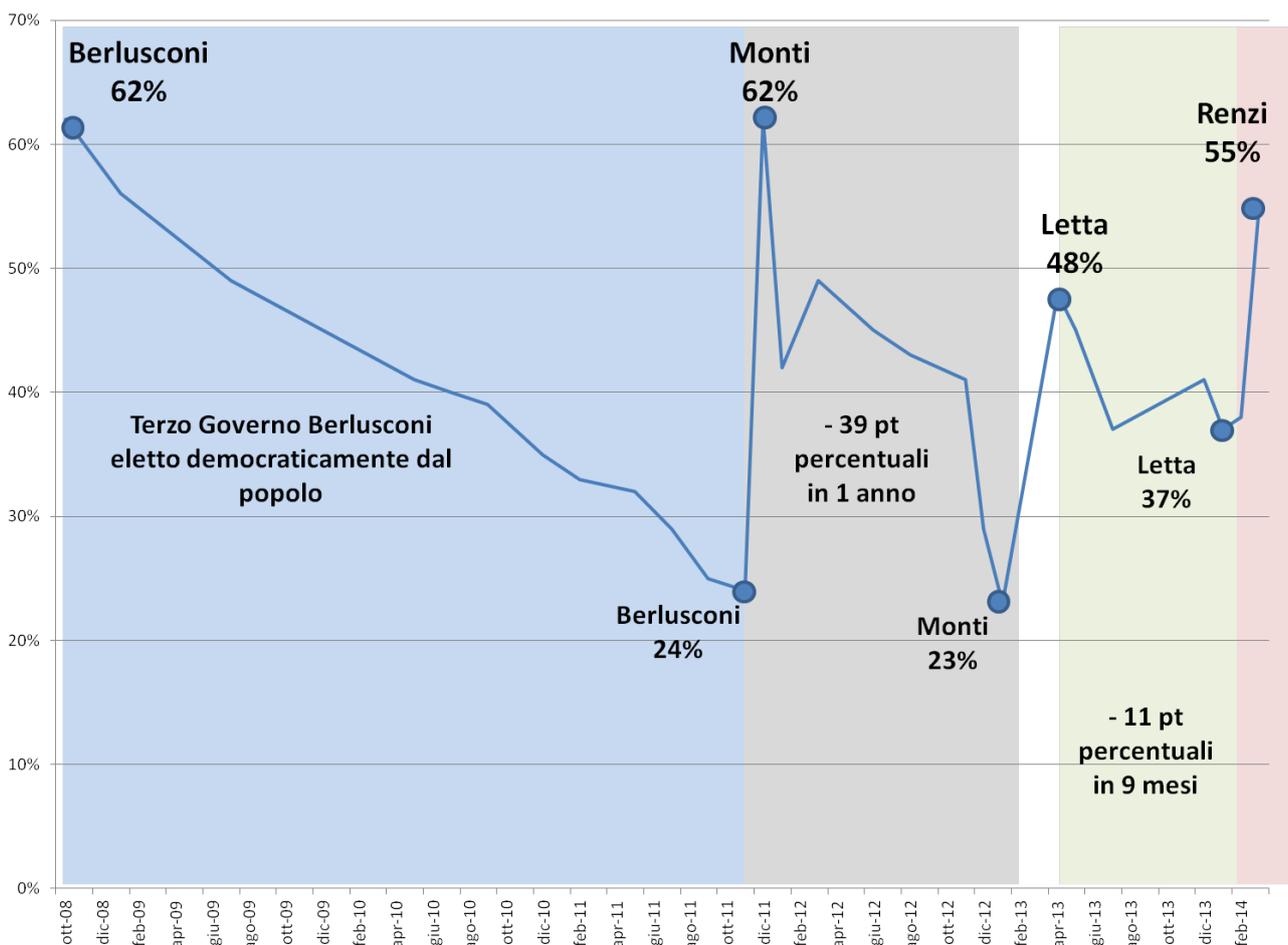
Ma la storia la conosciamo tutti, il **grande imbroglio dello spread**, la sfiducia negli elettori indotta da giornaloni ed un'Europa a trazione tedesca, la nomina di **Monti** imposta dal Quirinale, proprio a tutela di quei poteri forti che volevano allungare le mani sull'Italia, emarginando l'unico leader in grado di garantire un ruolo centrale al Paese sul piano internazionale.

Gli italiani se ne rendono conto e **Monti, in meno di un anno, ha un tracollo in termini di consensi elettorali mai visto: -39 punti percentuali in 12 mesi**, evidenziando così il fallimento dell'Europa, del Governo dei burocrati e dei professori.

Poi, dopo **elezioni** che sanciscono un **netto pari merito** tra la coalizione di centrodestra e quella di centrosinistra (solo lo **0,37% di distacco**), si susseguono altri due governi, non eletti dal popolo. Quello di Enrico **Letta** e quello di Matteo **Renzi**.

Il dato che emerge è chiaro: partendo dal presupposto che Letta prende in mano l'esecutivo già con un consenso inferiore rispetto ai leader che lo precedettero, **il dato con il quale si dimette da Presidente del Consiglio mostra come il passaggio di testimone sia solo da attribuire ad una lotta interna al Pd**, ad una crisi di governo extra parlamentare e non legata a fattori internazionali o nazionali come avviene in qualsiasi paese democratico che si rispetti.

Il nostro monito è chiaro. Attento Renzi, non gongolare per un onesto 55%, **la parabola dei consensi non lascia scampo**, la luna di miele è solo uno spaccato del matrimonio, soprattutto per chi non è eletto dal popolo.



---

# Le vignette della settimana

---

**Lunedì 3 marzo**

UN ALTRO CROLLO  
A POMPEI!



FRANCESCHINI  
HA CHIESTO  
LE DIMISSIONI  
DI BONDI?



SORRENTINO  
HA VINTO  
L'OSCAR!



MA ENTRA  
IN VIGORE  
DA SUBITO?



**Martedì 4 marzo**

METTI SUBITO  
A POSTO  
I GIOCATTOI!



## Mercoledì 5 marzo

LACINA PUNTA  
SULLA CRESCITA  
DEL 7,5% ALL'ANNO!



HANNO GIÀ  
APPROVATO  
IL JOB ACT???



## Giovedì 6 marzo

LO SPREAD  
CADDE A 175!



SE AVESSE  
GOVERNATO  
BERLUSCONI  
LO AVREBBERO  
FATTO DIMETTERE  
PER ECCESSO  
DI RIBASSO!



## Venerdì 7 marzo

SIGNORI MIEI,  
HO IN MANO  
CARTE COSÌ BUONE  
CHE VI SCONSIGLIO  
DI VENIRE A "VEDERE"...



# (18)

## Sondaggi



### SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 7 marzo 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Tecnè 6/03/2014	25,7	3,5	4,2	2,9	2,3	1	39,6
Datamedia 6/03/2014	22,3	4,6	3,7	2,3	2,1	1,3	36,3
Ipsos 4/03/2014	24,8	5,1	3,1	2,2	2,4	0,2	37,8
Ipr 3/03/2014	22	5	4	2,5	2	1,4	36,9
Euromedia 3/03/2014	22,8	3,8	4,4	2,3	1,6	1,4	36,4
Emg 3/03/2014	21,9	3,6	3,7	2,9	1,7	1,3	35,1
Swg 28/02/2014	22,1	3,6	5,2	2,3	1,5	1,7	36,4

---

**SONDAGGIO TECNE' (6 marzo 2014)**  
**Clamoroso vantaggio di 5,9 punti del Centrodestra  
sul Centrosinistra!**

---

<b>TOTALE ITALIA - CAMERA</b>	<b>Sondaggio 6/03/2014</b>	<b>Sondaggio 27/02/2014</b>	<b>STORICO Politiche 2013</b>
Forza Italia	• 25,7	• 25,4	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 3,5	• 3,6	
Lega Nord	• 4,2	• 4	
UDC - Unione di Centro	• 2,3	• 2,2	
Fratelli d'Italia	• 2,9	• 2,7	
La Destra-Grande Sud + Altri	• 1	• 0,9	
<b>TOTALE CENTRODESTRA</b>	<b>39,6</b>	<b>38,8</b>	<b>29,2</b>
PD	• 28,8	• 28,9	• 25,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 3	• 2,7	• 3,2
Centro Democratico + Altri	• 1,9	• 1,8	• 1
<b>TOTALE CENTROSINISTRA</b>	<b>33,7</b>	<b>33,4</b>	<b>29,6</b>
<b>MOVIMENTO 5 STELLE</b>	<b>21,7</b>	<b>23,4</b>	<b>25,6</b>

---

## Per saperne di più

---

### **DELEGA FISCALE: LA PRIMA RIFORMA DI RENZI L'HA FATTA BERLUSCONI**

Per approfondire leggi le Slide **616**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **1994-2013: L'INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA E IL GRANDE IMBROGLIO DELLA COMUNICAZIONE**

Per approfondire leggi le Slide **533**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **SPECIALE VALUTAZIONE GOVERNI DI SCENARI ECONOMICI**

Per approfondire leggi le Slide **594**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)